



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Redazione-Amministrazione e Inserzioni: Via Grazzano, 22 - Udine

TELEGRAMMA ai Giovani Cattolici di Udine

Bisogna, carissimi amici di Udine, che vi mettiat le mani attorno per fare resuscitare l'Opera della Buona stampa a Udine. Senza farvi la storia di quest'Opera da Monsig. Paulini colla sua S. Ermacora (e forse prima) fino ad oggi, io vi dico che voi nulla di più grande, di più utile, di più simpatico potete fare a Udine di quello che vendere la nostra stampa. - Impariamo dal gruppo del R. F. U. che io da parecchie domeniche studio, osservo e ammiro. Sono da lodare quei carissimi giovani del P. Cesare; io li lodo con tutto il mio cuore. Ma la loro è un'Opera ristretta, limitatissima: hanno bisogno di rincarzi e di rinforzi. Fino a che su tutte le porte delle Chiese, a tutte le messe festive io non vedrò i giovani cattolici udinesi a vendere i nostri giornali, le nostre splendide riviste, i nostri foglietti di propaganda, non dirò mai di essere soddisfatto. E su questo punto tornerò molte volte. Dagli Assis. Eccl., dai Presidenti dei nostri quattro Circoli, dai Parroci e Cappellani della Città io attendo precisa ed adeguata risposta senza alcun se o ma interposti.

GLAUCO.

LA PREMIAZIONE DELLE GARE di Cultura

Il 27 agosto p. p. a Vicenza è stata la premiazione dei Circoli nelle gare di cultura sui tre temi: Dio, Patria, Famiglia.

Qui è opportuno ricordare che complessivamente il numero dei Circoli che attesero allo studio durante l'inverno si può far salire a 400. Ma non tutti questi vollero presentarsi all'esame o perchè temevano il confronto con altri che credevano più preparati, o perchè temevano un giudizio troppo severo da parte della Commissione Esaminatrice.

Le Commissioni Esaminatrici

I Circoli riusciti nei primi posti nelle graduatorie diocesane, in proporzione di uno ogni 80 Circoli regolarmente costituiti o frazione di 80, furono presentati dalle Federazioni alla Gara Regionale.

La graduatoria

Dalla relazione presentata dai Signori Commissari risultano vincitori i seguenti Circoli annunciati in ordine di merito:

I. Categoria

S. Vito d'Araceli (Vicenza) con punti 128 / 150 — 2. Trebaseleghe (Treviso) con punti 123 / 150 — 3. Icorza (Treviso) con punti 111 / 150 — 4. S. Bernardino (Feltre) con pun-

ti 108 / 150 — 5. S. Bonifacio (Vicenza) con punti 105 / 150 — 6. Dossobuono (Verona) con punti 98 / 150.

II. Categoria

1. Circolo di S. M. Rocca Maggiore (Verona) con punti 113 / 150 — 2. Circolo S. S. Apostoli (Verona) con punti 100 / 150 — 3. Unione Studenti (Vicenza) con punti 91 / 150.

Il Prof. Stefanini tenne nella circostanza un profondo discorso dimostrando che i Circoli nostri sono una vera Scuola e solo dallo studio della religione si aspetta la rinnovazione della nostra coscienza popolare.

Ma più di questi premi — dice chiudendo la relazione il Prof. Stefanini — che oggi vi consegniamo a perenne attestazione del plauso nostro, o giovani dei Circoli vincitori, vi valga di premio l'ammirazione degli amici vostri, e la gioia intima che palpita nel vostro cuore. Oggi tutti i compagni vostri del Veneto, del grande esercito giovanile che combatte accanto e attorno a voi, vi guarderanno come i veri avanguardisti della sua battaglia.

Se anche in senso cristiano si può parlare di aristocrazia nel significato originale della parola, voi siete la vera aristocrazia della gioventù cattolica, perchè siete i primi, i migliori nella prima, nella più santa delle opere nostre.

Un'altro anno tocca a Udine. E lo diciamo senz'altro che si tratta di impegno morale che implica il nostro onore.

Tengano presente i Circoli; ed i loro Assistenti Eccl. di preparare fin da oggi i loro giovani a questo studio culturale al quale seguiranno gli esami e le gare!

Il Congresso Internazionale della Gioventù Cattolica all'Aia

Per chi non lo sa questo congresso è stato ideato dal nostro Papà Pericoli che all'Aia è stato festeggiatissimo. Ci piace riportare le sue proposte là dissenso sul tema: L'Eucarestia e il giovane:

«1. Che tutte le Associazioni della Gioventù Cattolica del mondo pongano a base della loro organizzazione e della loro azione, la intensificazione della vita Eucaristica. 2. Che in conformità delle circostanze di luogo e di ambiente tutti i soci della organizzazione della Gioventù Cattolica praticino la Comunione frequente almeno mensile. 3. Che si formino in seno alle Associazioni giovanili sempre un maggior numero di anime desiderose di unirsi giornalmente a Gesù in Sacramento.

«Raccomanda poi alle Associazioni giovanili: a) di compiere e di diffondere la pratica della visita quotidiana anche brevissima a Gesù Sacramentato; b) di propagare fra i soci e fra gli estranei la pratica dell'Adorazione mensile e notturna; c) di non trascurare mai una speciale funzione Eucaristica in occasione di riunioni, Congressi, Settimane di studio, ecc.; d) di partecipare sempre attivamente ai Congressi Eu-

caristici locali, nazionali e internazionali.

«Raccomanda ai singoli soci della Gioventù Cattolica: a) di predicare con l'esempio in famiglia e fuori la frequenza alla Comunione ed al culto eucaristico; b) di adoperarsi perchè le nozze cristiane siano santificate con l'assistenza alla S. Messa e col ricevere entrambi Gesù in Sacramento; c) di adoperarsi perchè nella propria famiglia, famiglie dei consoci, dei congiunti e degli amici non sia per stolti pregiudizi tolto ai momenti il supremo conforto di ricevere per l'ultima volta Gesù in Sacramento; d) di diffondere il più possibile la conoscenza del presente ordine del giorno».

Noi facciamo speciale menzione di quella pratica già sopra accennata che gli sposi nostri abbiano a ricevere la S. Comunione durante la S. Messa del loro Sposalizio. Un esempio nobilissimo lo abbiamo per noi a Villanova di S. Daniele! - Agli Ass. Eccles. la propaganda di questo pio costume.

5° giro di Propaganda

per F. G.

Colla Fiat prestata a Feruglio che è ancora a Bergamo e coll'Aquila nel garage ad aggiustare da 25 giorni, ho dovuto prendermi la strada fra le gambe (che frase realista!) per andare in Slavia! Oibò, Glauco Slavofilo? Poverino, ci ha un cognome tanto biricchino che anche durante la guerra, al tempo dei passaporti lo fermavano a tutte le stazioni per consultare il vocabolario dei cognomi, ed ha patito, tanto patito, poverino, finchè giunto profugo a Castelfiorentino, avendo aiutato a spegnere una serie d'incendio di una fabbrica, il Commissario prefettizio gli ha rilasciata la patente di italianità.

Dunque in Slavia, et quidem a Vernasso, a S. Leonardo, e Cravero e Azzida in una giornata e mezza; tutto per salvare l'ufficio di residenza.

Ha voluto fermarsi anzitutto a Azzida, attratto dal tamburo, era S. Bartolomeo, e la fanfara era in festa. Qui non c'è un Circolo ancora ma solo una fanfara; Don Pietro è sempre nelle buone speranze di elevare con la scuola e con l'istruzione questi giovanotti alla piena coscienza della loro giovinezza cristiana.

Ci sono 2 «Fiamme Giovanili» a Vernasso ma la promessa di Don Pietro è chiara ed esplicita, per questo inverno si preparano le cose in regola.

E andiamo verso S. Leonardo! Ah dolci ricordi di mia fanciullezza — o strade, o monti io vi riconosco e ricordo i dolori del padre mio fra voi peregrino! Piccola storia di mia fanciullezza, nascosta e incompiuta! — A S. Leonardo il Parroco Don Gorenzac mi accoglie con un affetto che va man mano addimostrandolo in proporzione della mia manifestazione politica e morale (avevo tanta sete)! Lassù ero aspettato anche dal Cappellano Don Pio, ma non ero ancora a casa. Alla sera una birichinata con quei 30 giovanotti, allegri, semplici, che mi guardano, (birichini: sano parlare italiano meglio di me e si scandalizzano a sentirmi friulanizzare!) ma mi danno tanta confidenza, e mi offrono tanta entrata che subito nasce una corrispondenza affettuosa di idee e di sentimenti. Mi hanno battuto le mani ma non mi hanno fatto arrabbiare con

è, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

quell'jo, jo, jo che pur nella loro lingua sarebbe naturale. Via, son più gentili di noi, (e s'arrabbi chi vuole).

All'indomani mattina visito la Cooperativa, la sede della Banca Cattolica, la nuova Latteria e il parroco mi fa da Cicerone, poi salgo in buona compagnia a Cravero a trovare i miei parenti, e Don Luciano, l'arzillo e l'allegro Cappellano che accetta la mia stampa, col voto di tornare a parlare ai suoi giovani, ecc. ecc.

A S. Leonardo trovo lo stato maggiore di S. Pietro, il D.r Dorbolò e D. Guion che mi racconta con grande soddisfazione il successo della sua banda alla festa dei Combattenti a Cividade. Ad Azzida mi suggella il suo racconto con una bottiglia veneranda, ma le Fiamme son pochine ed egli corre ai ripari con una promessa da galantuomo.

Il Presidente sottofederale D.r Dorbolò mi parla di S. Pietro al Nativone; è prossima anche là una sala; il doppio della attuale. Assicurate il centro, egli dice, poi potremo spingerci col nostro movimento giovanile fino a Lasiz, fino al Pulfero — altri due centri importantissimi della Slavia italiana.

E mi ritiro dalla Slavia ospitale, e dai buoni Sacerdoti di lassù con grande contentezza, con vera soddisfazione. Le distanze non ci devono superare — essi guardano a Udine, noi guardiamo a loro — e la Fiamma Giovanile sia il tramite del nostro pensiero e del nostro affetto scambievoli. Zivio! — (migliore del jo!).

GLAUCO.

PER IL CONGRESSO EUCHARISTICO

Abbiamo il piacere di comunicare ai nostri carissimi giovani cattolici che la Commissione lavora continuamente sotto le direttive di Mons. Arcivescovo e del Presidente Mons. Quarnassi. — Nell'ultima seduta si è preso accordi per il Bollettino Eucaristico, per i congressini foraniali, per i distintivi e le proiezioni eucaristiche. Dirigere domande e offerte sempre e solo al Segretario del Comitato: Sac. Olivo Comelli, Via Aquileia - Udine. I giovani siano a disposizione dei parroci e dei foranei per tutte le occorrenze, tanto per far fare da facchini a N. Signore come per le giornate di studio e per il resto.

Agli amici della Diocesi di Concordia

A Voi, amici e fratelli carissimi che Vi raccogliete oggi in una significativa ed espressiva Adunanza a S. Vito al Tagliamento che dice tante speranze al movimento Giovanile della Vostra Diocesi ed al cuore del Vostro Vescovo, l'adesione affettuosa più solidale e più entusiastica agli amici udinesi.

LOURDES

(Descrizione - Impressioni)

Sempre curioso quel tipo di Glauco: vuole costringermi a descrivere e ad esprimere tutto quello che ho veduto e che ho provato nel mio pellegrinaggio a Lourdes! Sono cose che non si è capaci né di dirle né di esprimerle. Per bene che gli porto ubbidisco ed alla meglio procurerò di accontentarlo.

Ah! giovani dei nostri circoli io avrei voluto avervi presenti tutti alla partenza da Torino, durante il viaggio, nel soggiorno a Lourdes, nel nostro ritorno per vedere da soli la fede, il lavoro il sacrificio della Gioventù Cattolica, per vedere proprio alla pratica la bellezza del nostro programma e dirvi: esservate ed impariamo.

A Torino i Giovani Catt. fregiati del loro distintivo andavano a gara per trasportarli malati dagli ospedali e coricarli sul treno bianco, e non conoscevano sacrificio, non conoscevano stanchezza: anzi correvano quasi invidiosamente che altri lavorassero più di loro. Non ci hanno seguiti tutti; pochi; ma alla stazione di Torino li vedevamo con occhio velato da santa invidia pel dispiacere di non poterli seguire. Nel viaggio non hanno ripostato; accanto ai loro ammalati hanno pregato, hanno vegliato. Io li ho sempre seguiti col mio occhio; nelle stazioni, durante la breve fermata correvo nei vagoni ammalati per ammirare la loro fede, il loro sacrificio il lavoro continuo.

A Lourdes, dobbiamo dir la verità, noi Giovani Italiani per fede no, ma per numero scomparivamo innanzi alla moltitudine di Giovani Francesi, Belgi, Svizzeri, Spagnuoli. Ah! quanti ne ho visti di questi. Gli ammalati dell'Alta Francia erano tutti assistiti dai Giovani. All'ospedale prestavano servizio di sentinella gli Esploratori dell'Alta Francia.

Come era edificante ogni giorno vedere a centinaia a migliaia (eravamo cinquantamila pellegrini) questi baldi e forti Giovani accostarsi alla S. Comunione! E non guardavano in giro, non si voltavano indietro, non parlavano, ma con le mani giunte, con la testa china s'accostavano alla Mensa Eucaristica, se ne ritornavano al proprio posto e per mezz'ora, per un'ora ringraziavano il loro Gesù, conversavano con Lui. Lo pregavano imploravano per loro, per i parenti, per gli amici, per tutti. E non erano frati sapete, non erano chierici; erano giovani come voi.

Ah! a Lourdes è tutta una vita di fede e di trasformazione!

La prima metà della giornata era occupata per trasportare i malati alle piscine miracolose: la seconda metà per condurre gli stessi ammalati davanti alla Basilica per ricevere la benedizione del SS.mo Sacramento.

Quale spettacolo! Una moltitudine immensa di poveri ammalati: cancrenosi, paralizzati, tisiici, piagati zoppi orbi, sordi, immobilizzati dall'ossite, dall'ulcere, dalla sincope, parte in lettiga, parte in carrozzelle, parte seduta, aspetta che Gesù passi benedicendo e sanando. E Gesù passa benedicendo tutti ad uno ad uno ed a tutti concedendo se non la salute, la rassegnazione. Ed i Giovani? I Giovani aspettano con le braccia incrociate per tutto il tempo pregando specialmente per il proprio ammalato, al quale sembrano fare da Angeli custodi, e con tutta la fede del loro cuore ripetono forte le invocazioni: Signore noi vi adoriamo, noi vi amiamo - Signore fate che io veda - fate che io ora - fate che io cammini - Nostra Signora di Lourdes guarite i nostri ammalati - benedite il Papa Vicario di G. C.

E che vi dirò della processione aux flambeaux? Una vera visione paradisiaca! Giovani e vecchi, uomini e donne, ricchi e poveri di tutte le nazioni sull'imbrunire partono dalla Grotta con

la candela in mano, attraversano il piazzale, salgono le rampe al canto dell'Ave Maria di Lourdes. Ogni nazione la canta nella sua propria lingua ma l'Ave ha la stessa cadenza, le stesse parole, il medesimo fervore e quantunque cantato da quaranta-cinquantamila persone, sembra come fosse cantato da un sol uomo. Tutti poi si radunano davanti alla Basilica del Rosario e tutti indistintamente cantano il Credo Niceno. Ah momento di fede, di entusiasmo, di lacrime.

E poi? Tutto terminato! Sì la preghiera pubblica è terminata, ma a occhi, a due, a tre, da soli si va alla Grotta a dare ancora un saluto alla Vergine cara; da lì specialmente non si poteva mai staccarsi.

Era la domenica 27 agosto e noi Italiani assieme al Cardinale Laurenti ed a gli altri sette Vescovi, dalle dieci alla mezzanotte dovevano fare l'Adorazione nella Basilica del Rosario. Col carissimo Pre Baldo parto dal Hotel e c'incamminiamo alla Basilica. Pioveva molto. La Basilica al nostro arrivo era ancor chiusa e noi via alla cara Grotta. Un quindici venti donne pregavano parte riparate dalla Grotta, parte dal proprio ombrello. Un giovine dai 20 ai 25 anni ingenuocitato in mezzo al piazzale, con le braccia distese, con la corona in mano, in un'abile illuminato solo dalle centinaia di candele accese davanti alla Grotta, pregava quasi statico, non pensando alla pioggia che cadeva ad inzupparlo. Per un quarto d'ora l'osservammo e durante questo tempo non scorgemmo in lui il più piccolo movimento. Erano trascorse le dieci ed abbandonammo quel luogo solo, per recarsi all'Adorazione.

Ho conosciuto un giovane italiano (mi sembra milanese) che l'anno scorso fu a Lourdes solo per curiosità. Quest'anno era ritornato per indossare all'età di 30 anni la veste ecclesiastica.

Abbiamo avuto un miracolo e molte guarigioni.

Gatti Santina di anni 38 abitante a Bergamo, da 10 anni affetta da peritonite tuberculosa e tisi polmonare, da otto mesi era costretta a letto in mezzo ad acutissimi dolori. Immersa nella piscina istantaneamente si sentì risanata. Noi l'abbiamo caricata sul treno a Torino e miracolata l'abbiamo fotografata.

Relazione approssimativa dei pellegrinaggi.

Alta Francia: molti giovani ed uomini, pochi sacerdoti molte donne; Belgio: un numero grande di giovani, uomini molti preti molti, donne molte; Svizzera molte donne e giovani, abbastanza uomini pochi Sacerdoti; Spagna: molte donne, pochi giovani; Gioventù C. I.; ma desiderare, potendosi: signore ed uomini, molti sacerdoti, pochi giovani; Friuli: N. 45 dei quali donne 21; uomini 12; sacerdoti 9; giovani 3 dei quali solo uno col distintivo: **Mossanghini Giuseppe** da Mortegliano al quale Glauco si impegna di dare la medaglia d'oro promessa sulla **Fiamma** nel prossimo convegno che si terrà ad Udine.

Pas

Cercare di far girare i giovani attorno per il mondo, come diceva quel vecchio parroco, non è no il compito della Gioventù C. I.; ma desiderare, potendolo, che i nostri giovani si accostino a questi grandi focolari di fede e di azione, è opera buona e noi facciamo l'augurio che come nel 1921 a Roma così un'altra volta la nostra G. C. sia meglio rappresentata anche a Lourdes.

(N. d. R.)

:: Teatro Nostro ::

Mons. Pini diceva a Udine di quel tale che causa la sua umiltà tutte le cose andavano male e che andava ripetendo a tutti: «La mia rovina è quella di esser troppo umile».

Per non incorrere in queste rovine il sottoscritto vorrebbe pubblicare 10-12 bozzetti per ragazzi in occasione di gare catechistiche, onomastici, ecc. ecc. ecc. - Lo stesso aveva fatto simile proposta nel 1911 a vari confratelli e ripetuta (non sa più a chi) nel 1922. - Pertanto, d'accordo coll'Editore Moro di Tolmezzo, chiede a tutti gli amici se avessero qualcosa di simile nel loro cassetto, se fossero disposti a unire insieme il materiale per una eventuale edizione friulana, e se si sottopongono a tutte le risorse che la superbia prepara, pur di non avere la disgrazia che con sé porta la falsa umiltà di tacere e di tener nascosto tutto.

Non si danno altri accisi, per non fregar lo... stomaco a nessuno e perchè le cose semplici riescono senza tanti compromessi e clausole. Chi ha, mandi a Glauco, e l'avvenire è assicurato.

GLAUCO.

Importante seduta del Consiglio Regionale della Gioventù Cattolica Veneta

Ebbe luogo il 30 p. p. a Treviso la seduta del Consiglio Regionale Veneto della G. C. I.

Erano presenti Don. E. Pozzobon, Assistente Regionale; prof. L. Stefanini Presidente; dott. Bastianetto Segretario; Porta per Vicenza; dott. Saggin per Padova; Audisio per Venezia; Prodocimi e don Da Corte per Belluno; rag. Peverini per Udine; prof. don Perini per Chioggia; dott. don Janes per Concordia; Guindani per Rovigo; Valerio per Ceneda. Giustificata l'assenza del prof. Gelmetti di Verona.

Il Consiglio si intrattene su vari interessanti argomenti di organizzazione, discusse gli Ordini del Giorno della prossima Assemblea Generale di Roma e concretò l'atteggiamento della nostra regione di fronte ai problemi che saranno trattati. Incaricò alcuni dei suoi membri a sostenere ufficialmente all'Assemblea i punti di vista del Veneto.

Prese atto della relazione del Presidente Regionale sul giro di propaganda per gli Assistenti Ecclesiastici compiuto nel Veneto da Mons. Pini e deliberò di esprimergli la sua viva riconoscenza per la buona semente largamente seminata, rinvocando l'attenzione di affetto e di devozione che lega la Gioventù Veneta all'illustre Vice-Assistente Nazionale della Società.

Si determinarono le modalità dei prossimi convegni regionali di Vicenza per gli Studenti medi (23 settembre) e dei Presidenti dei Circoli (24 settembre).

Gli amici Audisio e D'Agno sostituiranno rispettivamente Peverini e

Gelmetti nella trattazione dei due Ordini del Giorno. Il Presidente Regionale diede lettura della relazione sul movimento nell'ultima adunata.

Fu approvato il programma della prossima settimana degli Studenti e Professionisti del Veneto che avrà luogo nei giorni dal 12 al 18 settembre nel Seminario di Belluno, e alla quale saranno maestri Mons. Pini e il prof. Bottazzi.

Preso atto della importante relazione del Presidente sullo svolgimento della I. Gara Regionale di Coltura e determinò di indire subito la II. Gara.

Ne furono fissati subito i temi che saranno oggetto di studio per i Circoli Giovanili di tutta la Regione.

Con apposite Circolari la Presidenza Regionale comunicherà ai Circoli quanto prima le deliberazioni del Consiglio sui vari argomenti specifici.

La Presidenza Regionale.

L'arte di vincere le grandi difficoltà si studia e s'impara coll'abitudine di affrontare le piccole.

Le nuove :: :: :: Sottofederazioni

Urge provvedere alla sistemazione delle nostre Sottofederazioni ed al loro regolare funzionamento. Non vale la scusa che siamo in periodo di lavoro e di bagni. Bisogna predisporre e preparare l'ambiente perchè all'inizio della stagione invernale si possa procedere regolarmente al programma di lavoro nelle singole Sottofederazioni. Bisogna esser nemici delle cose perfette in materia di organizzazione e di movimento giovanile in genere.

Le Sottofederazioni già costituite sono solo quelle di Mortegliano - Codroipo - Gemona - Palmanova - Cividale - San Daniele. Quelle che già lavorano sono Mortegliano - Palmanova e S. Daniele da poco; mancano ancora da costituirsi a Udine - Tolmezzo - Latisana - Tarcento. Alla Federazione premono assai le tre prime e l'ultima per le quali si stanno preparando prossimi convegni durante l'attuale periodo.

Alle Sottofederazioni già costituite raccomandiamo due sole cose per ora: qualche sopralluogo ai Circoli e la corrispondenza colla Direzione del Giornale, unico migliore portavoce dei singoli Presidenti Sottofederali.

I GIOVANI CATTOLICI

che vanno a prestare servizio militare a Vercelli si rivolgano alla sede della Federazione giovanile diocesana di quella città, in arcivescovado, presso mons. Franzioni, Ass. Eccl. ove troveranno la più amorevole assistenza.

Una volta ogni tanto

Si è osservato da molti e giustamente che noi cattolici ogni tanto ci mettiamo a far qualche cosa sul serio, o contro il teatro sporco o contro la bestemmia e poi per un anno, due non se ne parla più. Mi diceva l'amico (perdono, mio ex professore di geografia) che sempre, sempre ostinatamente bisogna battere, a costo di seccare tutti gli uffici del questore, a costo di mandar a Roma un vagone di proteste alla settimana per seccare i nostri deputati affinché insistano e premano la mano per far filar bene la polizia pubblica. Tutto dipende dai prefetti, si dice, ma i prefetti nulla possono fare se non sono pressati da Roma; dunque avanti, viva la burocrazia, ma giù a Roma con firme, sottoscrizioni, reclami e specialmente coi nostri deputati perchè facciano i mosconi intorno all'... Gabinetto. Così si ottiene in Italia e credo in tutto il mondo.

La gotta cava la lapide.

La tessera è indispensabile ad un giovane cattolico, per essa egli dice a che file appartiene: per essa egli porta il suo contributo all'associazione a cui fa parte.

ATTI UFFICIALI

1° CONVEGNO STUDENTI-MEDI IN VICENZA.

Il giorno 23 settembre corrente avrà luogo in Vicenza il 1° Convegno degli Studenti-Medi del Veneto. Si tratteranno i seguenti temi: « L'atteggiamento dei giovani cattolici nella scuola pubblica » e « La costituzione organica delle Unioni Studenti Medi Cattolici ».

Invitiamo tutti i nostri Studenti a voler partecipare a sì importante adunata.

CONVEGNO DEI PRESIDENTI DEI CIRCOLI GIOV. CATTOLICI DEL VENETO.

Si terrà pure a Vicenza il 24 settembre. Non possiamo non insistere molto perchè i nostri Presidenti di Circoli partecipino all'adunanza indetta dal Consiglio Regionale, adunanza importantissima per gli argomenti che verranno trattati e per le pratiche applicazioni che ogni Presidente potrà poi portare in seno al proprio Circolo. I temi sono i seguenti:

« L'attività del giovane cattolico nella vita pubblica » - « Formazione individuale del giovane cattolico ».

Alle relazioni precederà un'ampia relazione del Presidente Regionale sull'attività della Gioventù Veneta nell'ultimo anno.

Per partecipare a detto Convegno è necessario ritirare presso la Segreteria della Federazione la speciale tessera rossa che darà diritto al voto deliberativo nella assemblea. Nel caso non potesse assolutamente partecipare il Presidente del Circolo potrà esserne delegato un socio. La speciale delega è attaccata alla tessera di partecipazione stessa.

Possono partecipare alla seduta anche gli altri soci dei nostri Circoli muniti di altra tessera verde, che è in vendita presso il Comitato del Congresso a Vicenza al prezzo di L. 1.

RIBASSI FERROVIARI.

Per i due Convegni si può approfittare del ribasso ferroviario del 20 0/0 per il biglietto di andata e ritorno, verso semplice richiesta.

Sono in corso pratiche per ottenere ribassi maggiori, ed in caso di esito favorevole verrà data comunicazione.

VITTO-ALLOGGI.

È costituito un apposito Comitato (Via S. Marcello - Vicenza) al quale dovranno rivolgersi coloro che intendono pernottare in città la notte precedente il Congresso per avere prenotata la stanza.

Per il vitto il Comitato ha concretato un servizio di pranzi a prezzo fisso come dalla seguente distinta:

Sabato 23: Pranzo sociale per gli Studenti L. 10 - Cena L. 8.

Domenica 24: Pranzo ufficiale L. 20 - Pranzo economico L. 8.

Il servizio è fatto esclusivamente per prenotazione accompagnate dal relativo importo da inviarsi entro Domenica 17 alla Federazione Diocesana della G. C. I. Via S. Marcello Vicenza.

IL PRESIDENTE
O. PEVERINI.

Le nostre Cronachette.

Sottofederazione di S. Daniele.

FORGARIA. Consacrazione del nuovo Circolo al S. Cuore. — Venerdì 1 Settembre, i giovani del locale Circolo «S. Lorenzo» dopo aver assistito alla S. Messa solenne ed essersi accostati in massa al banchetto Eucaristico, offrirono le loro fiorenti giovinezze, ai piedi del S. S. Sacramento, in olocausto al Cuore Divino di Colui che ripone le sue delizie nel convivere coi figli degli uomini.

Tenne un breve ma sentito sermone di circostanza il Rev. don Colin parroco di Anduins. La simpatia funzioncina ebbe un'eco potente nell'anima cattolica di questo popolo.

Gesù Eucaristico regna sempre nel nostro Circolo.

Sottofederazione di Tricesimo.

TRICESIMO. — Solenne è riuscito il pellegrinaggio a Castelmonte dei giovani cattolici e della popolazione di Tricesimo.

La notte tra il sabato e la domenica, trascorse fra i canti di lode alla Vergine ed ai «Noi vogliam Dio» reclamati dal P. Eleuterio.

La mattina della domenica tutti i pellegrini si accostano alla S. Comunione; i giovani e le giovani cattoliche cantano quindi la S. Messa degli Angeli. Si riparte mentre i giovani del Circolo di Reana, giunti durante la notte, eseguiscano musica a due voci.

Grande fervore, grande entusiasmo, grandi promesse.

FRAELACCO. — Il Circolo di Fraelacco «Sottofederazione» con diversi

soci del Circolo di Tricesimo, accompagna in corpore con la bandiera, la processione della Madonna.

Oltre quaranta giovani, in corteo ordinatissimo, recitanti il S. Rosario, intercalato dal «Noi vogliam Dio» fanno ottima impressione fra gli intervenuti alla «Sagra».

Molti commenti lusinghieri.

Avanti sempre con Cristo.

UDINE. S. Giorgio. — Siamo qua anche noi. Cose piccole ma abbastanza mosse: due belle conferenze di Paludet (il bene ed il male) e del Presidente (finalmente!) sulla stampa tutta roba buona e fina. La terza quella di D. Ugo Masotti come le fa lui!

Ma io tiro le orecchie a quei vergognati (una quindicina) che dopo tante promesse ed aspettative, hanno mancato colla scusa che non c'era... il gatto. Ma il gatto è arrivato improvvisamente da Varmo ed ha trovato che mancavano! Anime acquose! latticini verdastri! Si ripiglia il cinematografo adesso che i signori del circolo sono tornati dalla campagna.

Il Segretario, da generoso, si è assunto da solo la vendita del giornale; (bravo Bepi!). Gli aspiranti aspettano il loro Giacomo che li raccolga; è aperto il concorso per lo spazzino della sala con 122 mensili e 2 aumenti semestrali.

Alcuni dei nostri sono ritornati a Castelmonte il 3 p. p. ed hanno detto che hanno tanto pregato per il loro Ass. Eccl. Molti sono ritardatari nel pagamento delle quote; sono 7 di essi che non hanno mai dato un soldo al Circolo; ma danno anche pochi disturbi!

W S. Giorgio!

Ultima novità, ed è dolorosa che il Presidente Canciani ci lascia, non solo ma ha mandato una lettera al Parroco di S. Giorgio ed una all'Ass. Eccl. per dire che si dimette da Presidente. Non occorre dire che la lettera è stata scritta in un momento di sconforto e quindi non ha valore. Egli resta sempre il nostro presidente fino a che non commette qualche..... delitto.

CAMPOFORMIDO. — Una visitina al Circolo è stata fatta da Glauco in una delle sere passate.

Ha parlato di tante cose quel benedetto ragazzo che i giovani non sapevano se star seri o ridere.

Il Parroco e il Capellano presenti nella sala dell'Asilo si mostravano contenti del numero degli intervenuti, fra i quali una decina di papà autentici testimoni delle idee rivoluzionarie spiegate dal propagandista.

Le **Fiamme Giovanili** sono in aumento, le tessere sono in viaggio, insomma siamo per entrare nella ortodossia del nostro movimento. Bravi giovanotti di Campoformido.

Se Napoleone ritornasse, s'iscriverebbe certo il primo nel vostro circolo e voi dovrete farlo Presidente, sicuri adesso che non vi ingannerebbe più.

REANA. Conferenza Castellani-Masotti e costituzione del Circolo Maschile. — La domenica 27 agosto 1922 (come ben disse D. Munini nella presentazione all'uditorio dei due oratori Castellani e Don Masotti) resterà per Reana una data storica nel suo risveglio giovanile.

Nella sala della Gioventù, dalle ore 10, e per oltre un'ora parlò il laureando in legge signor Virginio Castellani facendo risaltare la bellezza dell'ideale cristiano nella franca professione dei doveri che incombono ad ogni giovane cattolico.

Don Ugo Masotti, con quella birichina semplicità che tenta di deludere anche nei conoscitori le sue doti oratorie, espose le norme pratiche di condotta per i giovani che intendono costituirsi in Circolo.

Un sentito grazie al bravo signor Virginio Castellani ed all'instancabile Don Masotti, e ad ambedue il fervido voto d'un prossimo arrivederci.

Un cordiale ringraziamento giunga pure ai giovani di Rizzolo che con pronto entusiasmo e solidarietà, intervennero numerosi ad onorarci l'adunanza.

REANA. — Il Presidente Garzoni e l'instancabile Tosolini con diversi giovanotti si sono recati a far visita al nuovo Circolo di Reana che conta oltre 40 soci effettivi senza contare gli aspiranti che ascendono ad una trentina. Parlarono applauditissimi Tosolini e Garzoni e venne, ad unanimità eletto alla carica di Presidente onorario del Circolo, l'illustre avv. Pettoello che entusiasticamente accettò e volle sostenere le spese delle tessere e dei distintivi. Un grazie di cuore al munifico presidente onorario ed un «Triumph» sincero agli amici cari di Reana.

ARTEGNA. Conferenza alle giovani e consegna di diploma. — Sabato scorso chi fosse entrato nel Salone delle nostre istituzioni avrebbe assistito ad un gareggiare delle nostre brave giovani nel prepararlo con gusto artistico a festività. Nella domenica mattina sul pergamo del Salone garriva al sole il tricolore segnaolo di festa.

Alle dieci il salone andò gremendosi delle socie oltre un centinaio. Notammo la presidenza al completo e cioè la signa Barduseo Maddalena presidente, la signa Gisella Adotti segretaria, la signa Rotter Maria cassiera e le signe Venturini Lea, Vacchiani Maria, Romanini Emilia, Andreussi Oliva, Da Rio Veronica e Pontelli Angelina consigliere effettive e supplenti.

Intervennero alla festa la prof.ssa Zile e la signa Quargnolo della Federazio-

ne provinciale, Mons. Castellani Ass. del Circolo e le Rev.de Suore buone mamme del Circolo stesso. La signorina Quargnolo e la prof.ssa Zile tennero due magnifici discorsi pieni di insegnamenti e detti con vera convinzione talchè suscitavano schietto entusiasmo. Parlò pure Mons. Castellani incitando al bene. Fu poi fatta la consegna del diploma di aggregazione alla grande famiglia della gioventù cattolica.

Una bella rappresentazione e festiciola. — Nel pomeriggio dopo di aver venduti i biglietti della piccola lotteria interna le giovani del Circolo in una sala dell'Asilo diedero la prima rappresentazione drammatica. Erano intervenuti per assistervi Mons. Castellani, il consigliere prov. Adami, il sindaco locale sig. Martina, il rag. Trauenero Domenico e Virginio Castellani entrambi fucini per la gioventù cattolica.

Le brave attrici signe Adotti Gisella, Vacchiani Maria, Venturini Elsa, Casarsa Irene, Clama Veronica riscossero vivi applausi. Bellissima poi la canzone dell'orfanello cantata dalla signa Venturini Gemma. Durante un intermezzo il fucino Virginio Castellani portò il saluto delle autorità e della gioventù cattolica universitaria e friulana.

Si cantarono gli inni del Circolo e fra gli evviva e l'entusiasmo giovanile si sciolse la bella riunione.

Auguri alle nostre giovani di lavorare molto per il trionfo di Cristo Redentore ed Eucaristico.

AMPEZZO. — I giovani del Circolo «Giosuè Borsi».....

— Come! è ancora vivo?

— Ma sicuro! Anzi dirò come il sindaco..... Cocai: è vivissimo; e si è fatto onore assai ieri sera con la recita della commedia «Il Piccolo Parigino» del Bertu, seguita dalla farsa «La statua di Paolo Incioda».

Gli applausi piovvero fitti e gli attori dovettero ripresentarsi al pubblico plaudente alla fine di ogni atto.

Ma ra facciamo un po' di morale: — Si può fare; basta volere.

All'opera dunque, amici Ampezzani! Stringetevi compatti sotto la vostra bella bandiera, accanto al vostro Ass. Eccl. e al nuovo volenteroso Presidente.

Operate! E non nel solo campo del divertimento, ma (ed è ciò che più importa) in quello della vostra formazione morale, della difesa e dell'apostolato per la nostra Fede.

CAMPEGLIO. — Cesare, Callisto, Genesisio sono ritornati dai monti..... ove sono stati a falciare per un periodo di tempo..... ed a metter vicino qualche carta da cento: attenti che il..... dazio consumo sigarette..... non consumi tutto!

Ora siamo tutti: la scorsa settimana ebbimo seduta di Consiglio..... adunanza generale: siamo prossimi a nuove recite: Gigi il Presidente..... non vede l'ora: ed è giusto: siccome passano poche dordine..... almeno facciamo teatro: e sarà.

Un bel gruppetto di noi siamo stati a Castelmonte per la festa dell'Incoronazione, con il nostro Vessillo: da buoni figlioli abbiamo fatta la sù la S. Comunione.

Qualche aspirante non è venuto in compagnia: ah, quanti raffreddori e costipazioni in questo mondo!

Dolorosamente dobbiamo dirlo di aver dovuto dichiarare chiuse le porte del nostro Circolo a due che erano soci e che adesso quindi non lo sono più.

A tutti, una parola: «saldi, giudizio, e frequenza della S. Comunione»: attenti veh sul prossimo vino nuovo..... non scherzate coi veleni..... e sempre a casa a buon'ora, anche alla festa.

Remigio il Segretario procura di svegliare i dormienti..... delle quote mensili..... che i fondi di cassa non sono felici.

Alcuni mi scusano di non leggere.... anche «Fiamma Giovanile», perchè bruciano loro gli occhi! Li manderemo dall'oculista.... e ordineremo una spedizione di occhiali da Milano. Attenti alle male viste! E Gigi l'alpino, che fa? E' vivo, è morto, od è un disperso? Noi lo contiamo ancora.... ma si faccia vivo.

PALAZZOLO DELLO STELLA.

Alto là! Tutti a Castelmonte dissero i giovani del nostro Circolo. E vi andrò, non badando alla lunghezza ed ai disagi del viaggio, al tempo triste e piovigginoso e calpestando ogni rispetto umano. E con la bandiera spiegata al vento, e col santo rosario tra le mani, e cantando i loro inni religiosi fecero corona ed omaggio alla Beatissima Vergine inornata. Ed alla sera, sebbene che il tempo continuasse ad essere minaccioso, se ne ritornarono al loro paese contenti d'aver soddisfatto ad un loro sentimento di fede e di amore verso la loro cara Celeste Madre. Eppoi dicono che a Palazzolo non c'è più religione!....

Bravi compagni! A voi un plauso anche a nome di tutti i ben pensanti. Ed anzi, a vostro conforto, sappiate che non solo a parole plaudono alla nostra

opera di santo apostolato, ma anche.... con la borsa.

Infatti ci giunsero già alcune offerte per impinguare la nostra ancora assai misera cassaforte. Quindi coraggio, o cari, e buon proseguimento nella via del bene.

TARCENTO. — Una conferenza di polso ha tenuto l'altra sera ai giovani del Circolo convenuti in massa, l'amico Giulio Cossio stud. universitario. Farne un sunto, sarebbe un offuscarla: la bellezza dei pensieri e della forma espositiva parevano gareggiare assieme per dominare e persuadere.

Parlò dell'istruzione, ne fece conoscere la necessità nel giovane del Circolo onde rendersene sempre più parte utile e fattiva. Parlò del lavoro non solo dovere d'ognuno, ma preghiera in quanto eleva socialmente e spiritualmente.

I giovani non furono paghi di ovettare l'esimio amico, domandarono all'unanimità di riudirlo presto, di averlo loro consocio.

COLLALTO. — Si aumenta il desiderio di avere il Circolo dei Giovani. Si vuole amalgamare queste fulgide speranze nella preghiera, nell'azione nel sacrificio. Per questo si lavora assai.

L'imponente Convegno Giovanile di plaga a Varmo

Trenta Circoli — Ventuna bandiere — 40 paesi rappresentati — Due bande — Un miliaio di giovani.

Domenica 27, ebbe luogo a Varmo, l'annunciato Convegno Giovanile di plaga Codrigo-Sedegliano-Varmo. E' riuscito una vera manifestazione di fede e una grandiosa affermazione di forze. Il paese di Varmo ha dato tutto se stesso alla preparazione e allo svolgimento di una giornata che per esso resterà memorabile. Hanno inviato rappresentanze con bandiera otto circoli extra plaga: erano largamente presenti 22 Circoli delle tre foranie, nel complesso gioventù di circa 40 paesi.

I due cortei svoltisi per le vie del paese tutte addobbate, al suono della locale Banda e di quella di Ronchis e ai canti nostri riuscirono grandiosi e commoventi.

Il nuovo Circolo «Domenico Savio di Varmo inaugurò la sua bandiera, delicato lavoro delle suore di Sedegliano.

La Messa venne cantata dai giovani di Berriolo con ammirabile perfezione.

Nella prima riunione furono letti i telegrammi con risposta del S. Padre di S. Maesta, del Comm. Pericoli, della Federazione Giov. Catt. di Milano, del Circolo Domenico Savio di Milano e le numerose adesioni. Il fucino Barbina di Mortigliano portò il saluto degli Studenti Universitari Friulani. Il discorso sul Papa fu tenuto da D. Buiatti in quella convinzione di apostolo che gli è propria.

Nel pomeriggio l'arrivo di S. E. l'Arcivescovo diede alla festa tutta quanta la sua grandiosità.

Nell'adunanza delle ore 14, l'on. Tessitori, capitato di regalo inaspettato, fece scattare i giovani col suo discorso magnifico sul programma della Gioventù Cattolica.

Bellissima la uscita del Tessitori quando parlò in nome della sola religione disse che i giovani dovrebbero essere i primi a stritolare quel qualsiasi partito politico che dicendosi nostro non ponesse a base la religione nostra.

Il sig. Violino parlò dell'Eucarestia per i giovani e fu schiettamente applaudito anche da Mons. Arcivescovo, e ciuse don Urtovic il quale per far stampare in mente l'«Orario festivo» del giovane cattolico s'appigliò a quelle ilarità che mentre divertono edificano salutarmente l'anima e fanno capire meglio le cose pratiche.

In chiesa dopo il solenne Te Deum, S. E. Mons. Arcivescovo coronò davve-

ro la splendida e grande giornata con uno che si ritiene dei più poderosi suoi discorsi. Sul Vangelo del giorno tessè le lodi del giovane cattolico, pianse sulla gioventù travata, assassinata come il pellegrino di Gerico; richiamò ai giovani buoni il dovere del Samoritano, e per tre volte chiamando i suoi giovani con voce di pianto li richiamò al grande precetto della carità.

«Moltiplicatevi, ha ripetuto l'Arcivescovo il Circolo per voi non è altro che una protezione ed un rifugio. «Non provocatrice ma audace sia la nostra gioventù, la quale non ha bisogno di parole. Il Vangelo di amare è stato cancellato dal liberale, la pace è stata cacciata via dai trattati che sono i tormenti della pace; ritornate o giovani al Vangelo, seppur per gli uomini il tornar al Vangelo significhi buttarvi nella politica. Ed ha finito il suo dire, il grande Arcivescovo dello zelo e della dottrina colle parole del Vangelo:

«Beati voi che vedete quello che gli altri non vedono».

Le schiere giovanili lo hanno ringraziato sfilando dinanzi a lui e acclamandolo freneticamente.

Alle ore 17 dopo il secondo corteo e il saluto in piazza terminava la bellissima giornata.

Fu detto che noi friulani siamo agli inizi dell'azione giovanile: ma ci sembra di poter dire che facciamo passi da gigante. Dio voglia che la meta non ci resti lontana.

La nostra conclusione

Noi abbiamo visto sorgere il Circolo di Varmo, che anzi lo abbiamo aiutato a nascere, quando l'ambiente ancora era forse non atto a digerire un nuovo neonato in casa che doveva portare strilli e chiassate. Oggi dinanzi alla riuscita del convegno che fu provocata dalla maturità delle cose, consenziente tutto il paese colla sua parte rappresentativa (basta accennare alla partecipazione della splendida banda locale ed alle sottoscrizioni fatte) noi rendiamo grazie al Dio della giovinezza cristiana che suscita nuovi cuori e nuovi ideali per l'era nuova che ci attende e che davvero (contro i pessimisti) non è lontana. Ah che vergogna per chi in quel giorno è rimasto alla finestra del nostro movimento.

N. d. R.

Porcheria e guerra!!

In quasi tutti i giornali giovanili in queste ultime settimane si insiste sulla preparazione dei nostri giovani per una guerra continua e regolata contro la pornografia, il teatro immorale, i libri osceni ecc. Questa guerra deve essere preparata come una grande offensiva per salvare l'anima dei nostri giovani, dei nostri fanciulli, delle nostre sorelle; per salvare la civiltà cristiana delle nostre città. Non è possibile credere che nessun Circolo stia imboscato all'appello che si fa dai Vescovi e dalle stesse Autorità civili e giudiziarie in una forma o l'altra. Ma bisogna prepararsi. Occorrono pertanto queste cose:

1. - Sapere in cosa consista l'arte e la pornografia che è negazione dell'arte.
2. - Boicottare negozi e rivenditori di giornali umoristici e romanzi immorali.
3. - Pulizia generale nelle nostre biblioteche private e nelle decorazioni delle nostre stanze.
4. - Spedire copie gratis di saggio delle nostre illustrazioni e delle nostre cartoline a famiglie e persone conoscenti.
5. - Conferenze e comizi pubblici o nelle sale nostre.
6. - Distribuzione di cartellini antiblastemi e antipornografici nelle osterie, bar, caffè e negozi e uffici nostri (Banche, Segretariati, Leghe, Cooperative).

Queste sono le linee generali per l'attacco frontale alla immonda stampa italiana; ma il giovane zelante e attivo ha cento altre risorse ed iniziative per continuare il fuoco a piccolo e grosso calibro. Avremo piacere di avere dai nostri Circoli rapporto del lavoro fatto in proposito per la compilazione del comunicato ufficiale bellico.

Ma c'è ancora! Oggi girano per le nostre città degli animali femminili in costume quasi adamitico. Contro queste figure di carne umana putrefatta, contro questi incentivi al mal fare, contro queste disonoranti cocotte della massoneria bancaria e industriale, dobbiamo agire.

Riformare la moda! Ecco il compito dei giovani sani che vogliono sanare la società dai miasmi della negazione e del fango.

AVVISO

Con questo numero si sospende l'invio del giornale a chi per il 30 settembre non ha saldato il 2° semestre 1922. E non si danno altri avvisi.

P. Rubino da Trieste a Smirne

Questa la notizia che ci porta il *Piccolo* con questo finale:

«Dopo quattordici anni di vita triestina, fatta in opere umanitarie e nell'educazione cristiana della gioventù, Michelangelo Rubino lascia la nostra città. Gli auguriamo che egli possa continuare ad essere a Smirne quello zelante tutore del patriottismo che fu per lunghi anni a Trieste, così da rendersi meritevole anche del plauso di coloro che, come noi, pur non potendo condividere la sua fede politica, con lui sentono di avere in comune una passione che è superiore a tutte le distinzioni di parte: l'amore all'Italia.»

Noi, che godiamo buona amicizia con P. Rubino, se non altro perchè suoi ospiti, sentiamo dolore di questa lontananza e ci permettiamo aggiungere l'augurio che non abbia mai a dimenticare la gioventù friulana proprio adesso che stava quasi simpatizzando con noi per un fraterno cordiale accordo.

N. d. R.

IN FAMIGLIA

Da Barbana mi giunge cartolina affettuosa del Gruppo di Pozzuolo con mille saluti; da Vernasso un gruppo fotografico della nuova Banda.

Il mondo giudica gli uomini non dalle prove, che non ha tempo di ricercarle, ma dalle apparenze; onde poco basta a passare per una perla e pochissimo per un biccone.

A. GABELLI.

UN PLAUSO

noi lo vogliamo dare alla nostra consorella maggiore l'«Idea Giovanile» di Verona, che attrae le nostre vive simpatie per la sua nobilissima formazione, per le sue idee geniali iniziative, per lo spirito sempre fresco e sempre nuovo che la anima.

A lei il saluto augurale, a lei l'espressione umile della solidarietà nostra.

Povera gente!

Povera gente, la mondana.

Non sa cosa sia il vero riso lieto, giocondo, che fa buon sangue. Non sa cosa sia un ideale: famiglia, patria, scienza, prossimo....

Ha — dice Domenico Giulioti — le scarpe lucide, il paltò a vita, il passo ritmico, la faringite, la «caramella», la fascetta.... e dell'altro giù di lì. Non ha (piccolezze!) nè cuore, nè cervello, nè muscoli.

Non riesce ad apprezzare le ricchezze d'Italia e copia dall'estero le cose peggiori, come dall'estero ci vengono le più nefaste malattie.....

Sono i debosciati....

E ce n'è più di quanto credono le mamme che lasciano frequentare tutti gli ambienti ai loro figliolotti.... inviolabili.

Il mio pensiero sintetico sulla bestemmia è questo:

La bestemmia è manifestazione della bestialità che ferisce in noi. Niuna opera più civile che quella di combatterla, di sopprimerla. La parola fu data all'uomo per parlare con Dio.

A PAOLO FABRETTO Presidente sottofederale di Udine e nostro collaboratore, colpito crudamente nel profondo del suo cuore di figliuolo e di giovane cattolico colla scomparsa tragica del padre suo, in quest'ora di suprema lotta fra la fede ed il sangue, noi offriamo con grande commiserazione i fiori dell'affetto più bello e più puro, e gli protestiamo la solidarietà dei nostri suffragi fraterni.

A ROMA:

per l'Assemblea della Gioventù C. I. sono partiti il Presid. Rag. O. Peverini, un redattore del nostro giornale.

Il giornale nel prossimo numero (che sarà interessantissimo) riprodurrà tutte le impressioni e le orientazioni di questa Assemblea che quest'anno assume particolare importanza.

Ahi! Ahi! Ahi!

Disse, sentendo un mocciole, il majale:

— Al mondo non v'è cosa tanto vile,

Quanto un uom che bestemmi o parli male!

Io sono un porco (me lo dice ognuno)

Grugnisco, è ver, ma non offendo alcuno;

Mentre tanti cristiani tarabuffi

Non apron bocca, senza offender tutti.

Ah, che mondo! se gli uomini son tali

Da dovere imparar fin dai... majali!

Con permesso ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Stabilimento Tip. S. Paolino

GIOV. MARIA LENDARO pittore

FELETO UMBERTO

Stendardi, Gonfalon, Bandiere, Gagliardetti, ecc. a prezzi convenienti.

Assoluta novità:

PAGELLINE PER GIOVANI

per Comunioni Generali

sei domeniche S. Luigi ecc.

Rispetto umano, purezza, bestemmia ecc.

br... le ha confezionate e distribuite vanno a ruha

presso G. B. ZORZI L. 5010